GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDÌ 11 APRILE — NUM. 85

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 26 marzo 1893:

A cavaliere:

Nazari cav. Carlo, maggiore nel Genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Arthemalle cav. Luigi, id. id., id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 30 marzo 1893:

A cavaliere:

Novello cav. Giuseppe, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 26 marzo 1893:

A commendatore:

Gozzi cav. Quinto, colonnello d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Spagnoli cav. Cesare, id. del genio, id. id.

Ad uffiziale:

Ramelli cav. Paolo, colonnello d'artiglieria, id. id.
Asinari di S. Marzano conte Britannio, tenente colonnello, id. id.
Della Croce cav. Benedetto, id., id. id.
Gobbi cav. Stanislao, id., id. id.
Bonomi cav. Dionigi, id., id. id.
Gambillo cav. Pietro, id., id. id.

A cavaliere:

Battegazzorre Serafino, capitano d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Trincheri Giovanni, id., id.
Vialardi Pietro, id., id.
Mosca Luigi Giuseppe, id., id.
Frigerio Ambrogio, id. di fanteria, id.
Besta Giuseppe, id. contabile, id.
Ravetto Agostino, tenente d'artiglieria, id.
Ongarato Raffaele, id., id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 12 marzo 1893:

A cavaliere:

Ciardi Guglielmo, pittore.
Campana Oreste, direttore dell'Ufficio municipale d'istruzione in Livorno.
Sartini Vincenzo, professore dell'istituto superiore di magistero femminile in Firenze.
Sogliano prof. Antonio, ispettore degli scavi e monumenti in Napoli.
Mazzitelli Pietro, professore dell'università di Messina.
Scotti Luigi, maestro elementare.
Landriani Gaetano, membro della Commissione pei monumenti della provincia di Milano.
Rasi prof. Luigi, direttore della scuola di recitazione in Firenze.
Di Carpegna conte Filippo, delegato scolastico.
Carnaghi Davide, artista drammatico.
Carraroli prof. Dario, preside di R. liceo.
Ceccherelli Andrea, professore ordinario all'università di Parma.
Picciola Giuseppe, professore titolare di R. liceo.
Tricca prof. Fosco, presidente del Circolo degli artisti di Firenze.
Bemporad Enrico, editore.
Spighi ing. Cesare.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 27 febbraio 1890, che accordava al comune di Macerata Marcianise di applicare, nel triennio 1890-92, ai suini, ovini e caprini, una tassa eccedente il massimo fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 13 novembre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermata la tassa stessa per un triennio, limitando però l'eccedenza del massimo ai soli animali ovini e caprini;

Veduta la deliberazione 5 gennaio 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune predetto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Macerata Marcianise di applicare, nel triennio 1893-95, la tassa di una lira per ogni animale caprino dell'età di un anno, e di centesimi cinquanta per ogni animale pecorino da due mesi in sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CLXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 23 settembre 1892 del Consiglio comunale di Chianciano, con la quale si è stabilito di applicare pel biennio 1893-94, la tassa di famiglia col massimo di lire 80, eccedente quello normale fissato dal regolamento provinciale;

Veduta la deliberazione 11 ottobre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Siena, che approva quella succitata del comune di Chianciano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha opinato doversi l'autorizzazione governativa limitare al solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Chianciano di applicare, pel solo corrente anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire ottanta (L. 80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CLXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Gozzano, per ottenere la convalidazione dell'atto 3 settembre 1889, col quale essa procedeva all'acquisto di un appezzamento di terreno per costruirvi la sede del sodalizio;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È convalidato l'acquisto di un appezzamento di terreno, fatto con l'atto pubblico 3 settembre 1889 dalla Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Gozzano, per costruirvi la sede del sodalizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CLXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 6 marzo 1892 della Società di mutuo soccorso di Mirabello Monferrato, per ottenere la convalidazione dell'atto 16 luglio 1891, col quale essa acquistava uno stabile ad uso di sede del sodalizio;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È convalidato l'acquisto di una casa, fatto con atto pubblico 16 luglio 1891 dalla Società di mutuo soccorso di Mirabello Monferrato, per adibirla a sede del sodalizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 6 aprile 1893, circa la proroga dei poteri del R. Commissario di Frascati (Roma).*

SIRE,

Per dar tempo al R. Commissario straordinario del Comune di Frascati (Roma), di completare l'opera da lui intrapresa pel riordinamento dei vari servizi municipali, si manifesta opportuno di prorogare i poteri di lui a sei mesi.

A ciò provvede il decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Visto l'art. 268 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro cui dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Frascati, in provincia di Roma, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nella udienza del 6 aprile 1893, per la proroga dei poteri del Regio commissario straordinario di Viagrande (Catania).*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Viagrande (Catania), sciolto con decreto della M. V. in data 12 gennaio u. s., dovrebbe essere ricostituito nel giorno 18 aprile corrente.

Peraltro gravi ragioni amministrative e di ordine pubblico convincono della inopportunità di procedere alle elezioni generali.

Non venne ancora completamente riordinato il servizio di riscossione del dazio consumo; sono tuttora da compiere i provvedimenti per la riscossione di vari crediti; ed è utile l'opera del Regio commissario per coadiuvare l'autorità politica e giudiziaria alla scoperta d'una associazione di malfattori.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario straordinario, e a ciò provvede il decreto, che mi onoro di sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Visto l'articolo 268 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro cui dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Viagrande, in provincia di Catania, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4ª);
Ritenuto che nel comune di Fenegrò è apparsa la cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);
Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Como, prese nella tornata del 27 marzo 1893;
Visto il decreto ministeriale 17 dicembre 1891 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate col decreto ministeriale 17 dicembre 1891 per altri proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia del gelso appartenenti alla provincia di Como, sono estese ai proprietari di Fenegrò.

Art. 2. Il sindaco del comune suddetto notificherà ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne curerà d'ufficio l'esecuzione durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

Art. 3. Al sindaco di Fenegrò è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al decreto ministeriale 17 dicembre 1891.

Il Prefetto di Como è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 6 aprile 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avvisi.

Si rende noto che col 1° maggio prossimo sarà attivato un cambio di vaglia internazionali ordinari colle Antille neerlandesi, alle condizioni stabilite pel cambio coi Paesi Bassi, salvo le eccezioni seguenti:

a) non sarà ammesso il recapito dei vaglia per espresso;

b) la validità dei vaglia stessi sarà di sei mesi oltre quello del rilascio.

Pel momento, nella detta colonia, il solo ufizio di Willemstad, nell'isola di Curaçao, sarà autorizzato a questo nuovo servizio.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Il giorno 8 corrente, in Santa Teresa di Riva, provincia di Messina, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 9 aprile 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 873692 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 30, al nome di Nicastro-Baldi *Antonietta* di Gaspare, minore, sotto l'Amministrazione di detto suo padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicastro-Baldi *Maria* di Gaspare, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè, n. 719142 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 70 al nome di Pagani Cornelia, Speranza, Clotilde ed Ermelina fu Luigi, minori, sotto la tutela di Broggini Pietro fu Giuseppe, domiciliati a Gagliate (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazione date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pagani Cornelio, Speranza, Clotilde ed Ermelina fu Luigi, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il dì 11 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 49882 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 20, al nome di Dessalles Leone fu Francesco;

2. N. 420151437315 di L. 130, al nome di Dessales Leon Perfetto fu Francesco;

3. N. 109595[504895 di L. 5, al nome di Dessales Leon Perfetto fu Francesco;

4. N. 698850 di L. 500, al nome di Dessalles Perfetto Leone fu Francesco;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dessalles *Leone-Perfetto* fu Francesco, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 11 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 890317 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale, per L. 55, al nome di Del Monte Colomba fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Paola Rimassa fu Giovanni Battista; e

N. 890318, di L. 20, al nome della stessa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni dati dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Del Monte *Luigia-Rosa-Colomba* fu Francesco, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 aprile 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3[4 coperto	—	17 5	6 0
Domodossola	coperto	—	17 3	6 9
Milano	coperto	—	19 5	9 3
Verona	coperto	—	22 0	11 7
Venezia	3[4 coperto	legg. mosso	15 9	9 5
Torino	coperto	—	16 0	7 4
Alessandria	1[2 coperto	—	18 2	6 6
Parma	3[4 coperto	—	19 0	7 8
Modena	3[4 coperto	—	16 6	6 2
Genova	coperto	calmo	17 6	11 4
Forlì	3[4 coperto	—	16 2	4 2
Pesaro	sereno	mosso	14 2	1 7
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	18 4	9 4
Firenze	1[4 coperto	—	18 5	4 5
Urbino	sereno	—	9 6	2 5
Ancona	sereno	agitato	16 3	10 5
Livorno	3[4 coperto	calmo	20 0	9 5
Perugia	1[4 coperto	—	12 2	4 7
Camerino	coperto	—	8 4	2 9
Chieti	coperto	—	11 0	0 6
Aquila	coperto	—	12 0	3 5
Roma	q. sereno	—	19 0	5 6
Agnone	coperto	—	6 5	0 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	mosso	12 7	7 9
Napoli	sereno	legg. mosso	15 1	6 7
Potenza	coperto	—	6 7	— 1 1
Lecce	1[4 coperto	—	13 4	4 0
Cosenza	1[2 coperto	—	16 0	6 0
Cagliari	sereno	calmo	18 2	8 2
Reggio Calabria	1[4 coperto	mosso	14 1	10 0
Palermo	coperto	legg. mosso	19 4	5 7
Catania	coperto	legg. mosso	15 6	8 7
Caltanissetta	sereno	—	12 8	4 0
Siracusa	1[2 coperto	calmo	18 2	8 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 aprile 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763,3
Umidità relativa a mezzodì 24
Vento a mezzodì . . . . . . N E fortissimo.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 15°,7 / Minimo 5°,6
Pioggia in 24 ore: — —

Li 10 aprile 1893.

In Europa pressione specialmente elevata intorno all'Austria, ed al Nord delle Isole Britanniche, bassa al Nord, a 758 mill. sul Portogallo. Praga 773; Haparanda 740.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso sull'Italia inferiore, qualche pioggiarella al Sud, neve a Potenza, sulla Sila e sull'Etna; venti generalmente forti del primo quadrante sul continente; temperatura qua e là diminuita.

Stamane: cielo sereno sul Lazio e sulla Campania, generalmente nuvoloso altrove; venti freschi a forti del primo quadrante sulla costa Adriatica; barometro 767 a 768 al Nord, 764 Cagliari, Napoli, Lesina, 761 a Lecce.

Mare mosso o agitato lungo la costa Adriatica.

Probabilità: ancora venti freschi, specialmente del primo quadrante; cielo vario; qualche brinata nelle stazioni elevate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 10 aprile 1893.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 2,10.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, 25 marzo, che è approvato.

Interrogazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Toaldi « sopra i suoi intendimenti a proposito di una recente circolare ai comandanti di Corpo d'armata riguardante il limite d'età degli ufficiali del R. Esercito ».

In seguito a vari quesiti rivoltigli sullo stesso soggetto, si limita a dar lettura degli articoli 1° e 3° della legge sulle pensioni militari, testo unico vigente.

Ritiene che le disposizioni comprese in quelli articoli siano perfettamente chiare ed accordino al Governo il diritto di collocare a riposo gli ufficiali che si trovano nelle condizioni volute da quelle disposizioni.

Quanto alla circolare cui si allude nella interrogazione, ne spiega i criteri, principale dei quali era di investigare se vi fossero motivi di collocazione a riposo, al di fuori di quello dell'età.

Toaldi rileva la importanza della circolare inviata ai corpi, non tanto per sè stessa, quanto in rapporto alla legge sulle pensioni che sta per essere promulgata; ed osserva che essa non può che fare cattiva impressione fra gli ufficiali.

PELLOUX, ministro della guerra, esclude che questo possa essere, poichè la circolare e gli specchi richiesti, non tendono ad altro che a fornire i migliori elementi e ad ottenere una equa ed efficace rotazione dei quadri, considerato il numero dei giovani degli istituti militari che aspettano la promozione.

Sorteggio degli uffici.

QUARTIERI, segretario, fa il sorteggio.

CHIRONI giura.

Svolgimento di interpellanze sulla ingerenza del Governo nelle elezioni generali.

BOVIO, essendo stato nominato a far parte del Comitato relativo all'ispezione bancaria, per debito di delicatezza, chiede di poter differire la sua interpellanza, al giorno successivo a quello in cui verranno portati innanzi alla Camera i primi risultamenti dell'inchiesta; giacchè la sua interpellanza si collega in parte alle influenze bancarie esercitate nelle elezioni generali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, acconsente.

(Così rimane stabilito).

Pansini, pur non illudendosi sull'effetto pratico della interpellanza, stima doveroso lo svolgerla per adempiere ad un debito assunto verso il paese.

Dopo aver ricordato le splendide promesse del presidente del Consiglio, afferma che quelle promesse non furono mantenute e che mai l'ingerenza del Governo fu sì aperta come nelle elezioni passate.

A fine elettorale, egli dice, fu trasferito il prefetto Caracciolo di Sarno, che non credeva possibile contrapporre alcun candidato in Corato all'Imbriani; allo stesso fine furono disciolti i Consigli comunali di Corato e di Molfetta, che erano favorevoli all'Imbriani, dopo vani tentativi d'indurne i componenti almeno alla neutralità; allo stesso fine il prolungamento illegale dei poteri del commissario regio di Corato, il quale peggiorò le condizioni finanziarie di quel comune.

Conchiude dichiarando che è in grado di provare con documenti tutte le sue affermazioni.

GAETANI DI LAURENZANA, mentre aveva prestato fede al programma liberale del Governo, si meravigliò di sentire, avanti le elezioni, che il Governo stesso avrebbe combattuto qualunque candidato democratico che non avesse fatto un programma legalitario.

Afferma che gli agenti governativi non rifuggirono da nessun mezzo per combattere quelli che non si dichiaravano favorevoli al Governo.

Biasima quindi le nomine senatoriali fatte esclusivamente a scopo elettorale e più ancora l'ausilio richiesto al capo dello Stato per favorire qualche candidato.

CASALE ammette che il Governo non debba tenersi estraneo al movimento elettorale, ma non ammette ch'esso possa offendere libertà, leggi e decoro; come ebbe a fare il rappresentante del Governo in Napoli nelle ultime elezioni per combattere i candidati che non vollero vincolare anticipatamente il loro voto al Governo. Minacce di sindaci, corruzione di cittadini, indebite ingerenze perfino dall'autorità di pubblica sicurezza, favori ai pregiudicati ed agli ammoniti, tutto, dice l'oratore fu messo in opera dai rappresentanti del Governo.

Indica alcuni fatti che hanno indignato la pubblica coscenza; augurandosi che non abbiano a ripetersi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione), risponde agli interpellanti che il compito del Governo è reso oggi più facile da questa circostanza: che, dopo cinque mesi, il lavoro compiuto dalla Giunta delle elezioni, ha reso impossibile colorire artificialmente fatti non veri.

Infatti, in cinque mesi, gli avversari, non sono riusciti a trovare prove di fatti: e ciò per la ragione che i fatti non sussistono. (Mormorio).

Quanto al trasloco dei prefetti, nota come sia stato senza importanza per il Governo; e quanto ai pochi fatti speciali accennati, invita gli interpellanti a presentare i documenti che affermano di possedere in proposito, alle autorità giudiziarie.

Ricorda come 448 elezioni siano state già approvate senza contestazione; e che delle nove elezioni annullate, tre sole furono moti-

vate da brogli o corruzioni, e con dichiarazione della Giunta che il Governo non poteva essere chiamato responsabile.

Nota altresì come gli interpellanti abbiano concentrata le loro critiche sopra elezioni ancora *sub judice* dinanzi alla Giunta; e perciò si astiene da ogni dichiarazione che, ora, sarebbe intempestiva, dovendo la Camera discutere a suo tempo con la maggiore libertà.

A coloro che parlarono dell'azione del Governo nella nomina dei sindaci, risponde con queste cifre: 1134 sindaci furono riconfermati sopra 1656.

Gli altri non lo furono per queste ragioni: 63 erano morti; 180 dimissionari; 43 non rieletti consiglieri; 12 avevano dichiarato di non riaccettare l'ufficio; gli altri non avevano più la maggioranza nei Consigli.

Ciò detto, non avendo gli interpellanti prodotti fatti speciali, non può altro: e si riserva di riparlare, se gli interpellanti cotali fatti porteranno innanzi.

PANSINI replica insistendo nelle sue osservazioni, e affermando che a Bari, a Corato, a Molfetta furono indubbie le pressioni e le ingerenze del Governo.

Aggiunge, quanto all'elezione di Corato, che non può dare le prove degli ottanta casi di corruzione denunziati, perchè i documenti sono ancora dinanzi alla Giunta.

Accenna che a Molfetta si teneva molto al pareggiamento di quel seminario e ad una scogliera; che egli aveva fatte ripetute pratiche presso il Governo per ottenere la definizione di queste vertenze: che il pareggiamento del seminario fu promesso per atto di favore al candidato ministeriale: che la scogliera fu promessa il giorno innanzi le elezioni, e con la stessa motivazione; che, riuscito il candidato di opposizione, le promesse non furono mantenute. (Ilarità).

Non essendo sodisfatto presenta una mozione.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, risponde che il commendatore Nisio, candidato avversario dell'onorevole Pansini, non gli chiese mai, nè a voce, nè per iscritto, il pareggiamento del seminario di Molfetta; pareggiamento che era stato prima negato perchè il Vescovo si era riservato la nomina del personale insegnante, e poi concesso quando questo patto fu tolto dalla convenzione.

GAETANI DI LAURENZANA insiste anch'esso nelle sue affermazioni; notando che l'aver promesso la ferrovia Corato-Trani alla vigilia delle elezioni, dimostra l'ingerenza del Governo nelle elezioni di quel Collegio.

CASALE risponde che non ha creduto di presentare i documenti al magistrato per la ragione che le male arti non vinsero nella lotta elettorale.

Intanto accenna ad un segretario dell'Intendenza di finanza di Napoli che da venti anni rifiutava la promozione e il trasloco per non muoversi da Napoli, che fu trasferito a Salerno perchè parente del candidato di opposizione.

Uno che è attualmente deputato ha promesso all'oratore un posto nell'alta burocrazia se alla candidatura avesse rinunciato. (Impressione, commenti).

Spera che simili fatti non si ripeteranno.

BOVIO parla per fatto personale al quale danno luogo alcune interpretazioni date alla sua condotta dal presidente del Consiglio.

Questi ha detto che l'esposizione dei fatti dei quali lo si vuole accagionare è povera cosa.

Or questi fatti hanno la loro gravità e più l'avranno quando saranno collegati a certi fenomeni sociali, che si vanno esplicando.

Le deliberazioni della Giunta possono avere due lati: uno legale, del quale si occupa la Camera, l'altro morale sul quale l'oratore insisterà quando dovrà svolgere la sua interpellanza.

Chiamato in testimonianza dall'onorevole Pansini, deve asserire che in altri tempi il prefetto di Bari non sarebbe sfuggito al magistrato.

È grave il suo giudizio, ma l'onorevole Giolitti lo vedrà provato quando l'oratore avrà libertà di parola. (Sensazione, Bene!).

Prega i suoi amici di sospendere la mozione fino a quando l'oratore potrà parlare, questo giorno non è lontano, prega pure il presidente del Consiglio di aspettare quindici giorni prima di pronunziare un giudizio; l'oratore ha aspettato tanto tempo, può aspettare un poco il presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, concorda che bisogna prorogare il giudizio, ma appunto per questo si aspettava che l'onorevole Bovio non pronunciasse una sentenza sul prefetto di Bari avanti che fosse svolto il giudizio sullo stesso.

BOVIO, replica dicendo che spesso sentenza ed accusa sono la stessa cosa. Non gli resta altro dovere che quello di provare l'accusa che ha fatto.

FORTIS, per fatto personale, dichiara che non intende chiudere in alcun caso la bocca all'onorevole Bovio. Per la carica che gli fu conferita crede che a lui spetti difendere l'opera della Giunta delle elezioni, qualora questa venga censurata. Non comprende poi come in questa materia sia possibile fare distinzione fra il giudizio giuridico ed il giudizio morale.

Il giudizio di un deputato può essere indipendente dal pronunciato della Giunta e della Camera per quanto riguarda la condotta politica generale del Governo. Ma quando si tratta di fatti specifici sopra determinate elezioni già discusse ed approvate crede che non possa in alcun modo discutersene, senza violare il pronunciato della Giunta e della Camera.

BOVIO. Non ha voluto fare alcuna sottrazione all'autorità dell'on. Fortis, soltanto desidera che l'on. Fortis non prevenga il giudizio che farà sulle elezioni l'oratore.

DE NICOLO' parla per fatto personale. È grato all'onorevole Pansini che gli ha dato occasione di ringraziare l'onorevole presidente del Consiglio dell'appoggio che gli ha data nella sua elezione. (Bravo!)

Dopo ciò non può non rilevare che l'onorevole Giolitti quando ha parlato di prove insufficienti dell'azione del Governo nelle elezioni, si è mostrato piuttosto un prevenuto davanti il giudice, che un presidente del Consiglio.

PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto personale.

DE NICOLO' siede protestando e dice che presenterà apposita interpellanza sull'argomento.

PANSINI propone di svolgere la sua mozione fra quindici giorni dopo che sarà svolta l'interpellanza dell'on. Bovio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non crede opportuno fissare fin d'ora un giorno, si potrà meglio stabilire in appresso.

PANSINI consente che la sua interpellanza sia messa all'ordine del giorno, senza che per ora ne sia fissato il giorno.

(Così resta stabilito).

PRINETTI dovrebbe svolgere la seguente mozione:

« La Camera ritenendo non autorizzato il Governo a consentire il rimborso dei conti correnti e depositi della Banca Romana aggravando per conseguenza la responsabilità che incombe all'erario pubblico per effetto del corso legale, passa all'ordine del giorno. »

Però crede opportuno rimandarne lo svolgimento dopo che sarà svolta l'interpellanza dell'on. Bovio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, consente.

(Così resta stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza.

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa gli intendimenti del Governo per quanto concerne la costruzione e la concessione del tronco ferroviario Mendrisio-Saronno.

« Gabba. »

« Rivolgo interrogazione all'onorevole ministro degli affari esteri sulla condotta tenuta dal Consolato italiano di Amburgo a riguardo di alcuni poveri lavoratori italiani.

« Pugliese. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro per gli affari esteri per sapere quali provvedimenti abbia presi od intenda prendere di fronte al continuo ripetersi di maltrattamenti e di persecuzioni contro gli italiani da parte di cittadini ed autorità negli Stati Uniti del Brasile: Come egli intenda far rispettare il nome italiano in quel paese. E se sia sua intenzione di aiutare in qualsiasi

modo i molti nostri connazionali immigrati nel Brasile e che trovansi in condizione disperata. Infine se voglia far cessare l'opera di incitamento ad emigrare in quel paese, esercitata apertamente da Società sovvenzionate dallo Stato: a vantaggio dello Stato Brasiliano e con effetti funestissimi per i nostri coloni.

« Engel. »

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e della agricoltura, industria e commercio circa i provvedimenti che intendono adottare per ottenere dal Governo della Confederazione svizzera l'abrogazione dell'ordinanza Federale del 10 marzo 1891, il cui disposto eccessivamente rigoroso e vessatorio, tuttora applicato, per quanto concerne la nostra esportazione di bestiame e suini, rende nullo e derisorio il trattato tra Italia e Svizzera del 19 aprile 1892.

« G. Peyrot. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro del tesoro intorno ai provvedimenti che già abbia preso o intenda prendere in ordine alla circolazione delle monete di rame di conio estero.

« Trompeo. »

Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro degli esteri se sia a sua cognizione che il Consiglio comunale di Trieste fu sciolto per la iniziativa presa di concorrere alla fondazione dell'Istituto che deve ricordare in Roma le nozze d'argento dei Reali d'Italia, e se reputa questo provvedimento rispondente ai rapporti officiali che corrono tra l'Italia e l'Austria Ungheria.

« Barzilai. »

« Il sottoscritto move all'onorevole ministro degli affari esteri la seguente interrogazione: Se le ragioni che mossero il Governo austriaco a sciogliere il municipio di Trieste rispondano alle consuetudini di buona alleanza.

« Bovio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se non intenda proporre provvedimenti, per aumentare la potenzialità della linea Pisa-Civitavecchia.

« Delvecchio, Bettolo, Daneo ».

« Il sottoscritto chiede di potere interrogare il ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti possa e voglia adottare il Governo per rimuovere il grave inconveniente del corso abusivo di moneta spicciola di rame degli Stati esteri nel Regno.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, sui disordini avvenuti nel comune di Lago in provincia di Cosenza per colpa del sindaco funzionante, e sul contegno tenuto nella circostanza dai carabinieri di quella stazione.

« G. Del Giudice ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi intorno ai criteri da lui seguiti per collocare a riposo ufficiali postali o telegrafici, pienamente adatti all'esercizio delle loro funzioni.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sopra le irregolarità che si dicono verificate nel concorso recente tenutosi presso il suo Ministero.

« Pugliese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulla condotta del Governo nella elezione politica ultima del collegio di Bari delle Puglie, e sullo scioglimento di quel Consiglio municipale alla vigilia delle elezioni.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio circa il modo ed il ritardo, coi quali si istruisce il processo sulle Banche di emissione, e circa gli ultimi avvenimenti riguardanti il Banco di Sicilia.

« Selacca della Scala ».

PRESIDENTE, comunica che l'onorevole Aprile ha presentato una proposta di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 5,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 10. — Il cardinale primate, Vaszary, fu aggredito dal suo cantiniere, che aveva licenziato.

Il cantiniere era armato di coltello.

Il segretario del cardinale Vaszary si precipitò sul cantiniere, arrestandolo, ma ricevendone cinque coltellate.

Il cardinale rimase illeso.

Un'altro dispaccio da Budapest 10, reca:

Sull'attentato commesso nel palazzo del cardinale Vaszary si hanno i seguenti particolari:

Il cantiniere Csolics portò a mezzogiorno al palazzo del cardinale primate una supplica.

Il cardinale si era già ritirato nei suoi appartamenti.

Nella sala di ricevimento si trovavano solo il cantiniere Csolics ed il segretario del cardinale, Kohl.

Improvvisamente si udirono delle grida di dolore

I servi accorsi trovarono Csolics ed il segretario caduti in terra, che si colluttavano.

Il segretario aveva cinque ferite ed in seguito perdette la coscienza.

Csolics fu arrestato; ma non fece alcuna deposizione.

È dubbio se l'attentato fosse diretto contro il primate o contro il suo segretario.

PARIGI, 10. — Stamane, l'ambasciatore d'Italia, comm. Ressmann, conferì col presidente del Consiglio, Dupuy, circa le risse fra francesi ed italiani a Ludres.

Sopra 44 italiani, che si trovavano a Ludres, 22 sono partiti e gli altri 22 hanno ripreso il lavoro.

BRINDISI, 10. — Nelle vicinanze di Brindisi si è incagliato il brigantino italiano, *Regina delle Vittorie*, vuoto, proveniente da Siracusa e diretto ad Ortona.

L'equipaggio è salvo.

NEW-YORK, 10. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso:

« La plebe attaccò gli edifici pubblici di Santiago, ma fu respinta.

« In seguito a tale attacco, venne proclamato lo stato d'assedio nelle provincie di Santiago, Valparaiso e Aconcagua.

« Le dimissioni del Gabinetto non furono ancora accettate ».

LORIENT, 10. — L'epidemia coleriforme fece, ieri, una dozzina di vittime.

FIRENZE, 10. — Il marchese e la marchesa di Lorne, figlia della regina Vittoria, giunsero iersera da Milano, accompagnati da lord Gower, e scesero all'*Hôtel de Russie*.

FIRENZE, 9 — Il ministro russo degli affari esteri, sig. de Giers, partirà da Firenze l'11 corrente.

MADRID, 10. — Il duca d'Alba è stato incaricato di recare ai Sovrani d'Italia, in qualità di ambasciatore straordinario di Spagna le felicitazioni della regina reggente per le Nozze d'argento.

COPENAGHEN, 10. — Lo czar e la czarina invieranno le loro felicitazioni al re di Danimarca in occasione del suo genetliaco e gli promisero positivamente di fargli una visita a Fredensborg nella prossima estate.

PORTLAND (Maine), 10. — La R. nave italiana *Eridano*, che trasporta gli oggetti destinati all'esposizione di Chicago, è giunta ieri

VIENNA, 10. — L'imperatore ha ricevuto il principe Ferdinando di Bulgaria in udienza privata.

PARIGI, 10. — Il presidente della repubblica, Carnot, ha firmato un decreto che concede la grazia a Turpin.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 aprile 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida	97,20 17 1[2 15.	97 17 1[2	97,20 17 1[2.		— —	
	—	—	» 2.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	» 2.a grida		— —			60 25 1	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 — 2	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 — 3	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			[illegible] — 4	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 ottob 92	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			448 — 5	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione	441	441 —			— — 6	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0[0					497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	460	460 —			— — 7	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			699 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			556 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1330 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	329 3[4		— — 8	
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —	
ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			— —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			480 —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 83	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			813 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1135 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	279 79 1[2 80 81		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	83		— —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	227		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			— —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			330 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			160 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			206 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			30 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	66 66 1[2 67 67 1[2		240 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.					245 —	
genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			— —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			305 —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			— —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			461 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			370 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			170 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			512 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			309 —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	500	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			— —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			240 —	
			Titoli a Quotazione Speciale.					— —	
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Osservazioni: 1) ex coup. £. 1,30 — 2) id. £. 2,17 — 3) id. £. 2,17 — 4) id. £. 2,17 — 5) id. £. 10 — 6) id. £. 10 — 7) » 1. £. 10,78 — 8) ex div. £. 8.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
$3^1/_2$	Francia	90 giorni		103 50
	Parigi	Cheques		104 17 $^1/_2$
$3^1/_2$	Londra	90 giorni		23 05
	»	30 giorni		
	»	Cheques	26,20	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi .... } 27 aprile
Prezzi di compensazione .... }
Compensazione .... 28 »
Liquidazione .... 29 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	97 20
» 3 0[0	61 25
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	106 —
Ob. città di Roma 4 0[0	445 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	468 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer Meridionali	682 —
» » Mediterranee	547 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	329 —
» Banco di Roma	320 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» »In. e Com. (an.)	250 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	466 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	795 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'ac.	272 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	210 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	165 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	340 —
» » Metallurgica Italiana.	170 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	240 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	245 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	360 —
» » » 4 0[0	170
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE. Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.